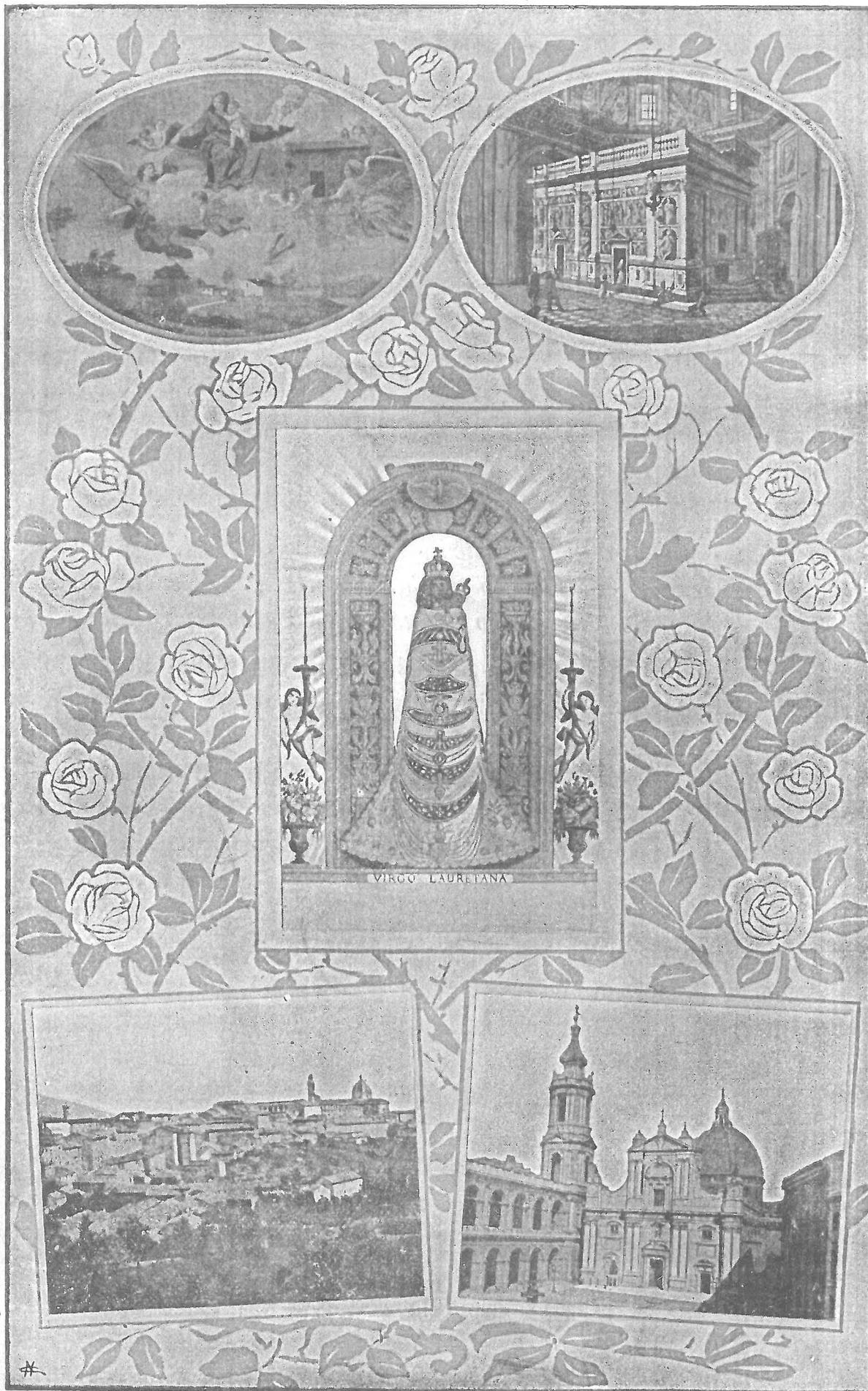


ANNALI della S. CASA di LORETO

BOLLETTINO DELLA CONGREGAZIONE UNIVERSALE DELLA SANTA CASA
RIVISTA MENSILE



A N N A L I
della Santa Casa di Loreto

BOLLETTINO DELLA CONGREGAZIONE UNIVERSALE DELLA S. CASA

Anno XI. — Loreto, Agosto 1907. — N. VIII.

“ Loreto è decoro d’Italia, miracolo dell’universo,
“ asilo de’ peccatori, riposo e meta dei pellegrini, de-
“ siderio e amore de’ devoti.... „

(Ughelli)

“ La rinomanza e la maestà della S. Casa di Loreto
“ è così grande, che chiunque non l’ha vista con gli
“ occhi propri, non se ne può formare un’ idea „

(Torsellini)

**L’ istituzione a Loreto di un Collegio perpetuo
di difesa della S. Casa.**

Purtroppo è a tutti noto che, da parecchio tempo, si parla contro la S. Casa di Loreto, che diede origine al più celebre Santuario d’Italia. L’iper critica moderna, senza l’opportuna preparazione e la necessaria conoscenza di tutti i documenti, che, in un modo o in un altro, si riferiscono alla S. Casa, ha voluto mettere in dubbio e poi, in più maniere, porre inconsultamente in discredito quanto la riguarda per venire alla insostenibile ed impudente conclusione: *la S. Casa è una favola.*

Ora, davanti a tanto ardire, ci sorse spontanea l’idea — appoggiata anche dall’ autorità ecclesiastica — di pensare in perpetuo alla difesa scientifica e storica di quanto forma la prima gloria e la grandezza di Loreto. Siccome la guerra alla S. Casa si compie in molte riviste, scritte in diverse lingue, così abbiamo pensato di invitare dalle diverse nazioni egregi uomini, sì del clero che del laicato, i quali colla parola e colla penna, ogni volta se ne presenterà l’occasione, col loro linguaggio e nella loro nazione, prendano la difesa di cosa tanto cara a milioni di buoni cattolici.

Questi uomini volenterosi, ripieni di zelo per l'onore della S. Casa di Maria, da noi scelti e presentati all'Ecc.mo nostro Mons. Vescovo, formeranno il suddetto *Collegio di difesa della S. Casa*. I milioni di cattolici, sparsi in ogni angolo della terra, accoglieranno con animo lieto questa buona notizia e vorranno pregare la B. Vergine Lauretana, affinchè si degni di benedire, fino da' suoi inizi, il *Collegio dei difensori della sua S. Casa*.

Ecco, intanto, il *Decreto* di erezione, dato da Sua Eccellenza Mons. Vittorio Amedeo dei Conti Ranuzzi De Bianchi, Vescovo di Loreto, ed il *Regolamento* da lui approvato per disciplinare il mentovato *Collegio di difesa*.

VICTORIUS AMEDEUS
EX COMITIBUS RANUZZI DE BIANCHI
PATRICIUS BONONIENSIS
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LAURETANUS ET RECINETENSIS
EIDEMQUE S. SEDI IMMEDIATE SUBJECTUS

Precibus ad Nos datis, benigne annuentes, quibus admodum Reverendus Frater Archangelus Maria Sesmanus, Ord. Cap. *Congregationis Universalis Almae Domus Lauretanae* Director Generalis, ex postulavit ut **Collegium Defensorum dictae Almae Domus** institueretur, cum summopere commendandum appareat consilium hujusmodi, utpote quod ad defensionem antiquae et certae traditionis lauretanae dirigitur, Nos, auctoritate Nostra ordinaria, per praesens decretum, enunciatum *Collegium Defensorum Almae Domus* erigimus, et Statuta ad regimen ejusdem Collegii proposita, confirmamus et approbamus. Nobis vero ac Successoribus Nostris facultatem reservamus ipsa Statuta in posterum moderandi vel immutandi, prout majus bonum ejusdem Collegii postulare videbitur.

*Datum Laureti, ex Aedibus Episcopalibus, die 23
Junii 1907.*

† VICTORIUS AMEDEUS EPISCOPUS
LAURETANUS ET RECINETENSIS

Loco † *Sigilli*

STATUTO

del Collegio dei difensori della S. Casa di Loreto.

I.

È istituito, sotto la dipendenza del Vescovo di Loreto, un Collegio di Difensori perpetui della S. Casa. I componenti tale Collegio dovranno essere sacerdoti e laici di specchiata virtù e di non comune cultura.

II.

L'ufficio particolare di questi difensori sarà la difesa storica e scientifica, compiuta colla parola e colla penna, dell'antichissima e certa tradizione lauretana. Essi si faranno un dovere di usare della parola e della penna ogni volta gli avversari denigreranno la S. Casa.

III.

Questo Collegio sarà composto di sole 50 persone, scelte fra sacerdoti e laici di diverse nazioni, competenti in materia, affinché, all'uopo, col loro linguaggio confutino gli scritti contrari alla S. Casa.

IV.

La nomina dei singoli membri del Collegio dei difensori sarà fatta dal Vescovo *pro tempore* di Loreto.

V.

Il presidente del suddetto Collegio sarà il Direttore Generale *pro tempore* della Congregazione Universale della S. Casa, il quale presenterà al Vescovo di Loreto i nominandi.

VI.

È data facoltà ai membri del Collegio di difesa di presentare al presidente qualche nuovo socio, che abbia i requisiti opportuni.

VII.

Il presidente non potrà mai procedere a qualche decisione grave senza il consenso della maggioranza dei membri del Collegio. Tutte le decisioni poi, che potrà prendere il Collegio stesso, dovranno essere sottoposte all'approvazione del Vescovo di Loreto.

VIII.

I membri del Collegio perpetuo di difesa della S. Casa rimarranno in carica per tutta la loro vita. Tanto i sacerdoti quanto i laici dovranno prestare l'opera loro gratuitamente, e, all'atto della nomina, verranno iscritti nell'albo dei *Cammerieri d'onore*. Ogni mese avranno diritto ad una copia gratuita degli *Annali* della S. Casa.

Loreto, 23 Giugno 1907.

† VITTORIO AMEDEO

Vescovo di Loreto e Recanati.

Loco † Sigilli

Elenco de' Membri appartenenti al Collegio dei Difensori della S. Casa.

1. — Rev.mo P. Arcangelo Maria da Sesma, Direttore Generale della Congregazione Universale della S. Casa. *Presidente del suddetto Collegio.* — Loreto (Marche).
2. — Sua Eminenza Vives y Tutò O. Capp. Card. di S. R. C. Titolo S. Adriano — Roma.
3. — M. R. P. Bonaventura de Alboraya, Segretario della Congr. Univ. della S. Casa. — Loreto (Marche).
4. — Rev.mo D. Eutichiano Dott. Cioci, Canco Tesoriere. Basilica Loreto.
5. — Rev.mo D. Augusto Canco Monachesi, Basilica — Loreto.
6. Rev.mo Mons. M. Faloci-Pulignani, Vicario Gen. dell'Archidiocesi di — Spoleto.
7. — M. R. D. Raffaele Dott. Della Casa, Arciprete di — Gorgognano. (Bologna) Pianoro.
8. — Rev.mo P. Clemente Benedettucci d. O. — Recanati.
9. — M. R. P. Alfonso Maria di Gesù Priore A. S. Chiesa di S. Agostino degli Scalzi al Museo — Napoli.
10. — Rev.mo P. Luigi Antonio de Porrentruy, Definitore Generale Cappuccino — Roma.
11. M. R. P. Luigi Poisat S. I. Boulevard d'Armentières 109 — Nord Francia) Roubaix.
12. Rev.mo P. Giuseppe Negri M. Conv. Pen. Ap. Basilica — Loreto.

13. Rev.mo P. Dionisio Vicente y Ramo M. Conv. Pen. Ap. Spagnolo Basilica — *Loreto*.
14. — Rev.mo P. Gaetano Filippetti M. Conv. Pen. Ap. Basilica — *Loreto*.
15. — Rev.mo P. Alfonso Eschbach, Procuratore Generale della Congr. dello Spirito S. — Via S. Chiara 42 — *Roma*.
16. — Rev.mo Mons. D. Giovanni Visconte De-Mercy, Cappellano Francese e Cancro onorario della S. Casa di — *Loreto*.
17. — Rev.mo Mons. Rodolfo Ragnini — Parroco di Polverigi — *Ancona*.
18. Rev.mo Prof. D. Paolo Tommaso de Töth, Direttore delle *Armonie* — *Montefalco* (Perugia).
19. — M. R. P. Bernardino Provinciale di *Fiume* (Dalmazia).
20. — Rev.mo P. Luigi Ignazio Mazza S. J. Via Servi 11 — *Modena*.
21. — M. R. P. Isaia da Castel S. Pietro Lettore Cappuccino a — *Faenza*.
22. Rev.mo D. Riccardo Dott. Blasi, Cancelliere Arciv. — *Ancona*.
23. Rev.mo Mons. Prof. Pietro Guidi Cam. Segreto di S. S. Canonico della Metropolitana di *Lucca*.
24. — Revmo P. Francesco Vogel Min. Conv. Pen. Ap. Tedesco di *Loreto*.
25. — Rev.mo Prof. D. Filippo Pallotta Cancro Preposto della Cattedrale di — *Forlì*.
26. — M. R. P. Camillo da Sesma, Missionario Cappuccino a — *Buenos Aires*.
27. — Rev.mo D. Antonio Dott. Pagani, Membro dell'Ateneo di Bergamo — *Maslianico* (Como).
28. — M. R. P. Mariano da *Fermo* Cappuccino Definitore e Guardiano — *Jesi*.
29. — Rev.mo P. Stefano Ignudi Segretario Generale dei Minori Conventuali Prof. di Dante nel Collegio Leonino — *Roma*.
30. Rev.mo P. Giuseppe Rosan S. J. — *Portarè* (Croazia).
31. Rev.mo Mons. Giuseppe Cascioli, Redattore della *Vera Roma* — Via dell'Orso — *Roma*.

32. Rev.mo D. Giuseppe Faurax, Parroco di S. Blandina — *Lione* (Francia).
 33. M. R. P. Tomaso da Santo Stefano Cappuccino — (Francia)
 34. — Rev.mo D. Vincenzo Astorri, Parroco di — *Grottazzolina* (Ascoli-Piceno).
 35. — M. R. D. Guglielmo Malazampa, Mansionario, Cattedrale — *Cingoli*.
 36. — M. R. P. Isidoro Ercurra, Monaco Benedettino — *Roma*.
 37. — M. R. Sig. D. Vincenzo Sac. Paoletti Archivista Vescovile, — *Ascoli-Piceno*.
 38. — M. R. Sig. Don. Arcangelo Sac. Rossi Brunori, *Ascoli-Piceno*.

LAICI.

39. — Sig. Pietro Gambetti Professore di letteratura, già Direttore delle Scuole ginnasiali e tecniche di *Loreto*.
 40. — Illmo Sig. Guglielmo Garra.t — *Londra*.
 41. — Illmo Sig. Avv. Pietro Gianuzzi - Archivista della S. Casa - *Loreto* (Marche)
 42. — Illmo Sig. Dott. A. Pidaux - Archiv. Paleografo e Cam. Secreto di S. Santità - *Faucherans* (Iura) (Francia).
 43. Illmo Sig. Conte Ferruccio Pasini Frassoni - Direttore della *Rivista Araldica* - Via Monterone 69 - *Roma*.

VICTORIUS AMEDEUS
 EX COMITIBUS RANUZZI DE BIANCHI
 PATRICIUS BONONIENSIS
 DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
 EPISCOPUS LAURETANUS ET RECINETENSIS
 EIDEMQUE S. SEDI IMMEDIATE SUBJECTUS

Admodum Reverendus Frater Archangelus Maria Sesmanus,
 Ord. Cap. Congregationis Universalis Almae Domus Lauretanae
 Director Generalis et *Collegii Defensorum* dictae Almae Domus
 Moderator, Nobis patefecit zelum et scientiam

in exercendam defensionem devotionis erga Beatissimam Vir-
 ginem Deiparam ejusdemque Almam Domum, quae in medio
 Nostrae Cathedralis Ecclesiae posita est. Quapropter, perpensis
 preclaris meritis, quibus sopradictus commendatur, libenter
 precibus ad Nos datis annuentes, eundem
 per praesentes literas declaramus Socium perpetuum *Collegii*
Defensorum Almae Domus Lauretanae et insuper dicimus
 ipsum privilegiis, Cubiculariis ab honore praefatae Basilicae
 concessis, frui posse.

Datum Laureti, ex Aedibus Episcopalibus die.....

111

Nutriamo viva fiducia che, mediante la cooperazione degli esimi soci chiamati a far parte del suddetto *Collegio*, la cara devozione alla S. Casa di Loreto conserverà quello slancio mondiale, che forma le meraviglie di tutti i buoni. Per questa pia devozione oltre tre milioni di anime salutano, in più di venti linguaggi differenti, la S. Madre di Dio, la cui protezione, se fu sempre necessaria, addiviene necessarissima in questi tempi calamitosi per la Chiesa, per la Religione e per la Patria.

Loreto, 29 Giugno 1907, festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

FR. ARCANGELO MARIA DA SESMA

*Direttore Generale della Congregazione Univ. della S. Casa
e Moderatore del Collegio perpetuo dei difensori della S. Casa.*

La questione Lauretana e il modernismo.

Il *Giornale d' Italia* (An. VII, N. 174, 23 giugno 1907) accennando alla dotta conferenza tenuta a proposito dell' interessante questione lauretana nel palazzo della Cancelleria Apostolica dall' illustre Mons. Faloci-Pulignani, faceva rilevare, con sensi di meraviglia, che l' erudito conferenziere " toccò i modernisti di antireligiosi, non volendo distinguere la fede dalla critica storica e non vedendo che dichiarare prive di fondamento le prove della autenticità della S. Casa non significa essere antireligiosi „.

A vero intendere, non sembra che debba recare meraviglia se Mons. Faloci si permise tacciare di antireligiosi i modernisti i quali, fra le altre, hanno voluto far propria la questione lauretana. Per togliere la sinistra impressione che potè destare il linguaggio del valoroso conferenziere, credo necessario distinguere fra modernismo e modernismo.

La S. Casa al giorno d'oggi.

Nessuno omai più ignora che da qualche tempo si è ritornati a discutere la questione su l'autenticità della S. Casa di Loreto. Errori antichi, esclusi dalla storia e dalla critica, si sono riprodotti sotto una forma nuova da ipercritici i quali, seguendo il mal vezzo d'un malinteso modernismo, hanno creduto dare l'ultimo colpo alla storica tradizione della traslazione della Casa Nazarena dalla Palestina a Tersatto e da Tersatto nel territorio recanatese, oggi Loreto. Fra gli oppositori si sono distinti il barnabita De Feis in Italia e il canonico Chevalier in Francia, e i loro scritti — privi dell'approvazione dell'autorità ecclesiastica — hanno trovato degl'ingegneri fra i giornali amanti di nervosismo contro tutto ciò che sa di religione, di credenze religiose e di fede, e fra i superuomini — dalle nane e spesso ridicole dimensioni — i quali hanno gridato ai quattro venti la vittoria su l'antistorica e superstiziosa leggenda della Traslazione. Si vede però col fatto che i loro sforzi utopistici, oltrechè rintuzzati vigorosamente da scrittori di polzo che tutti conoscono, passano inosservati tra tutti i fedeli del mondo cattolico, che qua traggono per visitare la Casa Nazarena, sciogliere i loro voti e rafforzare la loro fede. Nel ripartire poi, mentre non si saziano mai di baciare e ribaciare le sacre Mura, rivolgono a noi uno sguardo di santa invidia per il tesoro che possediamo, gloria del ridente Piceno, della bella Italia nostra e di tutto il mondo cattolico. Questi pellegrinaggi — più o meno numerosi — cominciarono fin dai primi tempi in cui apparve la Casetta Santa, continuarono ininterrotti per sei secoli, e si succederanno sempre finchè il Signore guarderà con occhio benigno il centro della religione cattolica u siede il Successor del maggior Piero.

Agl'ipercritici si è anche aggiunta una recrudescenza anticlericale che, a quando a quando, si ammannisce come salsa piccante dalla massoneria, per impedire — se fosse possibile — il concorso dei fedeli alla Casa di Maria. A tale scopo si son fatti negare i soliti ribassi ferroviari. Ma che per questo? Non vi sarà un sì grande agglomeramento di pellegrini in dati giorni fissi da far stupire le stesse società ferroviarie; ma alla fine dell'anno, poco più poco meno, diecine di migliaia di cattolici si saranno recati in Loreto a venerare la Vergine nella Sua Santa Casa, per la semplice

ragione che il negare una facilitazione pecuniaria di viaggio, ed anche la distruzione delle strade ferrate, non hanno la forza di togliere la fede. Prova ne sia che i cristiani hanno sempre visitato i Luoghi Santi della Palestina, quantunque esposti a grandi disagi e mal sicuri della vita, perchè assaliti dai mussulmani assetati di sangue e di preda. Numerosi pellegrinaggi adunque vedremo anche quest'anno, ne siamo sicuri, come nel settembre dell'anno scorso, specialmente il giorno otto — festa della Natività — in cui si ebbe tale un concorso di popolo, da potersi paragonare a quello del glorioso VI centenario della Traslazione, che fu la più bella ed eloquente risposta al De Feis, allo Chevalier e a tutti i loro satelliti. Pongano ben mente costoro che è opera di Dio se il tempo, che tutto consuma, ha risparmiato la S. Casa, e la fece rispettare dal barbaro Mussulmano che pur rase al suolo il magnifico tempio, inalzato da S. Elena, che la racchiudeva e le serviva di ricco padiglione. Fu opera di Dio se Maometto II, partito da Costantinopoli con numerosa flotta per l'Adriatico col fermo proposito di distruggere la S. Casa e rubarne il ricco tesoro, fu preso — al solo vederla — da un tremito misto a spavento e se una virtù che ignora, lo spinge indietro e lo atterra. Poco dopo egli periva miseramente! Ne ritentò la prova Selim II il quale, alla vista della Casa di Maria, è assalito da un arcano terrore; gli cade la mano tremante sull'elsa della sua scimitarra ed è costretto a confessare che sopra la S. Casa veglia Iddio che gelosamente la custodisce e che, come fa, non vuol ch'a noi si sveli.

Dietro tali portenti della potenza di Dio nel conservare e difendere l'umile Casuccia, dove abitò per tanti anni la Sacra Famiglia e dove si prostrarono riverenti milioni di fedeli: dotti, principi, Re, Papi e Santi che concorsero ad innalzare il magnifico Tempio e racchiudere le Sacre Mura entro una fodera di marmo — meraviglia dell'arte — ed ergere il colossale palazzo apostolico — opera di quel grande che fu il Bramante di Urbino — non saranno i De Feis e gli Chevalier che, negandone l'autenticità, avranno il sopravvento sul tempo roditore, sul barbaro mussulmano, su la storica tradizione della Traslazione e su la stessa potenza di Dio, il quale par che dica: « La Casa di mia Madre è in Loreto; nessuno la tocchi, perchè essa

sta come torre ferma, che non crolla
giammai la cima per soffiar de' venti.

P. Gaetano Filippetti M. C. Pen. Ap.

Il S. Padre Pio X.

cui il libro fu presentato da S. E. R.ma Mons. Ranuzzi De Bianchi, l'ha gradito moltissimo e l'ha altamente apprezzato. Il Cardinal Segretario di Stato così scriveva a Mons. Ranuzzi:

(23514)

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Sono lieto di comunicarle che il Santo Padre ha ricevuto con particolare gradimento il libro del Rev. P. Alfonso M.^a di Gesù, Priore degli Agostiniani Scalzi a Napoli, intitolato: "Gli Oppositori e i Difensori dell'autenticità della S. Casa di Loreto", V. S. avrà la gradita cura di ringraziare l'autore a nome del Santo Padre e di felicitarlo per la sua opportuna pubblicazione pregevole per dati storici e per serenità di giudizio, in modo che, conforme alle parole stesse di V. S., il detto libro "è ben degno di essere aggiunto ai migliori nella bibliografia Lauretana",

La prego poi di voler aggiungere i miei ringraziamenti per l'esemplare che il dotto autore mi ha cortesemente offerto, ed infine profitto di quest'occasione per ripetermi con sensi della più distinta stima

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Servitore

R. CARD. MERRY DEL VAL.

A S. E. Ill.ma e Rev.ma

*Mons. Amedeo de' Conti Ranuzzi De Bianchi
Vescovo di Recanati e Loreto.*

Roma, 29 Aprile 1907.

Il Cardinal Ferrari

Arcivescovo di Milano

ringrazia il M. R. P. Alfonso Maria di Gesù, Priore Agostiniano Scalzo, per lo splendido esemplare dell'ampliato e più poderoso lavoro sull'autenticità della S. Casa di Loreto, augurando ch'esso valga a togliere di mezzo tanti pregiudizî contro il possesso d'una tradizione sì santa e sì cara. Vive congratulazioni.

Milano, 6 Aprile 1907.

Il Cardinal Richelmy
Arcivescovo di Torino,

ringrazia della copia inviategli in omaggio e si rallegra vivamente.

Il Cardinal Capecelatro
Arcivescovo di Capua

Venerato Padre,

Le sono obbligatissimo del Libro che si è compiaciuto mandarmi, e che tratta della S. Casa di Loreto. Mi congratulo vivamente con Lei, per la erudizione e la perizia con cui tratta il difficile argomento. Preghi per me, che La benedico di cuore.

Obb.mo in Cristo.

† A. CARD. CAPECELATRO

Capua, 13 Aprile 1907.

(Continua)

Il libro si vende a L. 2 presso il P. Arcangelo Maria da Sesma Dirett. Gen. della Congr. Univ. della S. Casa di Loreto.

Il S. Padre e la S. Casa di Loreto.

Nella " *Concordia* ", di Fano (N. 14 - 13 aprile 1907) si leggeva: « Si annuncia da Roma che la S. Congregazione delle Indulgenze e delle Reliquie avocò a sè la questione sull'autenticità della S. Casa di Loreto. Si annunzia pure da Mons. Battandier che si trovarono nell'archivio segreto di detta congregazione nuovi e decisivi documenti, come pure che venne scoperto alla Vaticana un documento manoscritto del 1350 circa, che parla esplicitamente della traslazione della S. Casa ».